NOTIZIARIO SEMESTRALE DELLA FONDAZIONE PIEMONTESE PER LA RICERCA SUL CANCRO ONLUS.
SPED. IN ABB. POST. - ART. 2 COMMA 20/C LEGGE 662/96 -FILIALE DI TORINO - ANNO 15 - N. 2 - NOVEMBRE 2012

Fondazione

NOVEMBRE 2012

HERALCES: una nuova terapia per il tumore del colon-retto
A PAG. 2

Lezione magistrale del Premio Nobel James Dewey Watson a Candiolo
A PAG. 3

Rivoluzione informatica a Candiolo in Istituto
A PAG. 4

Nuova campagna di comunicazione
A PAG. 5

Molte le iniziative e le raccolte fondi a favore della Fondazione
A PAG. 6

■ Scopre i geni mutati nel sangue

Un test contro la resistenza alle cure

Il tumore del colon- con circa 40 mila nuovi casi all'anno in Italia- rappresenta il terzo tumore maligno per incidenza e mortalità, dopo quello della mammella e del polmone. Nella maggior parte dei pazienti con tumore del colon si rileva un'attività alterata del recettore di membrana EGFR. Per semplificare, potremmo dire che questo recettore è simile ad una antenna situata sulla membrana delle cellule che ha la funzione di regolarne la crescita. Quando l'antenna EGFR smette di funzionare in modo appropriato si può avere la proliferazione incontrollata delle cellule, un fenomeno che è alla base dello sviluppo di molti tumori tra cui quelli del colon. Negli ultimi anni due farmaci a bersaglio molecolare (denominati cetuximab e panitumumab) si sono dimostrati in grado di bloccare la progressione di alcuni tumori del colon interferendo con il recettore EGFR. L'efficacia di questi farmaci è tuttavia compromessa dalla rapida insorgenza di resistenza.
Le cause di questo fenomeno erano fino ad oggi sconosciute. I ricercatori del Laboratorio di Genetica Molecolare dell'Istituto di Candiolo insieme al dottor Salvatore Siena, oncologo medico dell'Ospedale Niguarda Ca' Granda di Milano, hanno scoperto una alterazione genetica (la mutazione del gene KRAS) che quando sopravviene nel corso della terapia conferisce insensibilità ai farmaci cetuximab e panitumumab. Non solo, ma i ricercatori di Candiolo sono riusciti a identificare le mutazioni nei frammenti di DNA rilasciato dal tumore nel sangue dei pazienti.
L'importanza di questo studio, che è stato pubblicato sulla prestigiosa

segue a pag. 2

**Ampio risalto sulle prestigiose riviste scientifiche *Cancer Research* e *Nature* agli studi condotti sui tumori del cervello e del colon che aprono nuove prospettive terapeutiche.
Il primo riguarda una nuova procedura diagnostica, il secondo la scoperta di una alterazione genetica.**

■ Un nuovo marcatore diagnostico

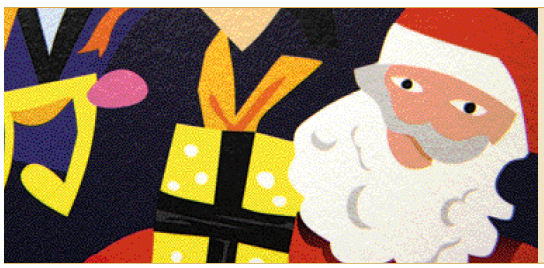
L'oncogene MET nei tumori cerebrali

I tumori cerebrali sono relativamente rari, ma molto difficili da guarire. Dopo la prima remissione, conseguibile con la combinazione di chirurgia, chemio e radioterapia, questi tumori tendono invariabilmente a riformarsi, diventando resistenti alle terapie. È indispensabile continuare a indagare le cause genetiche e cellulari dei tumori cerebrali -già in parte note- per trovare nuove strategie di cura, più efficaci e tollerabili. Negli ultimi dieci anni abbiamo imparato che, per sconfiggere i tumori, è necessario attaccarli alle radici. Ma, come quelle delle piante, le radici dei tumori sono spesso nascoste in una nicchia di fertile terreno, che le rende poco accessibili agli agenti capaci di distruggere il fusto, e pronte a rigenerare una nuova pianta. Le radici dei tumori cerebrali sono le cosiddette "cellule staminali cerebrali", le stesse che garantiscono lo sviluppo del cervello durante la crescita, e una sua limitata rigenerazione nell'età adulta. Talvolta, a causa di mutazioni genetiche, le cellule staminali perdono il controllo sulle proprie delicate attività biologiche, e scatenano la formazione di un tumore, diventando "cellule staminali tumorali". Grazie a sofisticate tecnologie, le cellule staminali del tumore cerebrale possono essere isolate a partire da ciascun singolo paziente e coltivate in provetta. Qui, le staminali formano le cosiddette "neurosfere", microcosmi di cellule che racchiudono in sè tutti i meccanismi alla base della crescita tumorale nell'organismo umano. Presso l'Istituto per la Ricerca sul Cancro di Candiolo, in collaborazione con l'Istituto Neurologico Besta di Milano, abbiamo raccolto

segue a pag. 2

Proseguono i lavori della nuova ala

La II Torre della Ricerca è ormai una concreta realtà e quanti giungono all'Istituto di Candiolo possono rendersi conto dei passi avanti fatti dal grande cantiere. I lavori stanno procedendo secondo i programmi previsti e saranno completati entro due anni. E' un investimento importante, reso possibile dalla generosità di migliaia di persone. Vi saranno ospitati i nuovi laboratori di ricerca, i nuovi Day Hospital e Day Surgery, il nuovo Centro Prelievi, la nuova Farmacia, ambulatori e studi medici e la nuova cucina. Grazie a questa opera Candiolo rafforzerà il suo ruolo di centro di alto livello internazionale nella lotta al cancro.



Fai gli auguri di Natale con la Fondazione

Arricchire i consueti omaggi o auguri natalizi con un gesto di solidarietà non è mai stato così facile: aderisci all'iniziativa Auguri di Natale della Fondazione, devolvendo la tua offerta. Potrai scegliere di inviare le lettere a firma del Presidente Allegra Agnelli stampate sulla nostra carta intestata; i biglietti augurali realizzati per noi dall'artista torinese Ugo Nespolo e dal fotografo Luca Pron; o le comode e-Cards, personalizzate con il tuo nome o con il nome e il logo della tua azienda. E in più oggi, attraverso il nostro sito internet, puoi vedere tutti gli articoli, e puoi personalizzarli e ordinarli via web, collegandoti all'indirizzo http://www.fprconlus.it/ordina-con-noi.html ti verranno spediti a casa in pochi giorni!

NOVITÀ IN PILLOLE

2030: quali tumori?

La rivista Lancet Oncology (Agosto 2012) ha pubblicato un interessante studio che informa su quali saranno i tipi di cancro che maggiormente colpiranno l'umanità tra venti anni.

Attualmente nei Paesi a indice di sviluppo medio-alto i tumori più frequenti sono quelli del polmone, colon-retto, prostata e mammella seguiti da esofago, stomaco e fegato. Questi tumori rappresentano il 62% dei tumori di questi Paesi. Nei paesi a basso indice di sviluppo il tumore più frequente è quello della cervice uterina di origine virale (da qui la messa a punto del vaccino profilattico contro il papilloma virus), seguito dal tumore della mammella e del fegato.

Nel 2030 lo scenario prevede che il numero di nuovi tumori diagnosticati per anno salirà da 12,7 a 22,2 milioni in parte per l'allungamento della vita.

Questo non significa che necessariamente aumenterà la mortalità per tumore.

Si osserverà una riduzione dei tumori dello stomaco e della cervice uterina, mentre continueranno ad aumentare quelli della mammella, della prostata e del colon-retto.

Per quanto riguarda il tumore al polmone si assisterà a una riduzione negli uomini e un aumento nelle donne.

Trecento scienziati insieme per studiare il genoma umano.

Il 2002 è stato l'anno in cui il genoma umano è stato mappato. Tuttavia moltissimo doveva e deve essere ancora capito sul DNA umano.

Dopo 10 anni la rivista Nature (6 settembre 2012) ha offerto altre informazioni utili a comprendere il funzionamento del genoma. Ottantatre istituzioni di tutto il mondo, più di 300 ricercatori, hanno lavorato insieme per cercare di dare un significato alla mappa precedentemente descritta, costituita da circa 3 miliardi di molecole.

Dieci anni fa sapevamo il significato di circa l'1% di queste molecole. Le restanti erano definite spazzatura.

Lo studio ENCODE ha permesso di capire il significato biochimico (non ancora necessariamente la funzione) dell'80% del DNA umano. Questo studio informa come è regolato il lavoro del DNA e come le informazioni in esso contenute siano accessibili e utilizzabili dalla cellula.

Un rammarico però: il consorzio non comprende alcun Istituto Scientifico Italiano, a dimostrazione della difficoltà degli scienziati italiani di lavorare in squadra.

Federico Bussolino
Direttore Laboratorio
Oncologia Vascolare
Istituto di Candiolo

Nasce a Candiolo una terapia personalizzata per il tumore del colon retto

Una speranza chiamata HERACLES

È partito ad ottobre lo studio HERACLES, il primo studio "personalizzato" per pazienti con tumore del colon-retto portatori di una anomalia del gene HER2.

Due ricercatori dell'Istituto di Candiolo, Livio Trusolino ed Andrea Bertotti hanno riscontrato come in alcuni tumori del colon il gene HER2 fosse presente in più copie, un fenomeno che si chiama 'amplificazione'.

L'amplificazione di HER2 è nota in oncologia perché riscontrabile in molti e diversi tipi di tumore. Ciò che era ignoto, ed è stato adesso messo in evidenza dai ricercatori di Candiolo, è che i tumori del colon con l'amplificazione di HER2 rispondono molto bene ad una specifica combinazione di farmaci, mentre sono del tutto insensibili al trattamento standard.

Silvia Marsoni

Tutto questo Livio Trusolino e Andrea Bertotti lo hanno scoperto e verificato negli xenopazienti, un sofisticato modello sperimentale da loro messo a punto per "personalizzare "le terapie proprio in base alle "firme molecolari" dei tumori.

La "firma molecolare" è la mappa dei difetti che si trovano nei geni di un tumore, difetti che spesso sono la causa dell'insorgenza o della progressione della malattia.

Gli xenopazienti sono topolini portatori di tumori umani presi dai pazienti che vengono studiati per meglio capire la "firma" genetica e molecolare, e poi trattati, al posto dei pazienti con cocktail di farmaci messi a punto in base a queste informazioni.

Con questo approccio, a Candiolo si è identificato l'anomalia di HER2 in una percentuale di pazienti resistenti al farmaco standard 'cetuximab' e messo a punto una combinazione di farmaci in grado di far regredire completamente il tumore, almeno negli xenopazienti. Si tratta di una "doppietta" di molecole a bersaglio molecolare: il trastuzumab, un anticorpo monoclonale che blocca HER2 all'esterno della cellula tumorale, ed il lapatinib una molecola che, penetrando nella cellulla, blocca dall'interno sia HER2 che il suo cugino primo HER1, un altro gene importante in questo tumore.

Negli xenopazienti i ricercatori Livio Trusolino e Andrea Bertotti hanno provato varie combinazioni e questa è risultata la più efficace. La cosa che colpisce di questa scoperta è che per la prima volta nella storia del cancro del colon "la firma molecolare" - in questo caso HER2 - indica la terapia da eseguire. Fino ad adesso infatti si erano trovate solo firme "negative", che indicavano quale terapia non intraprendere perchè riconosciuta inutile in partenza.

Questo è un grosso passo in avanti. Lo studio HERACLES è stato appena approvato dal Comitato Etico, i primi pazienti candidati al trattamento sono già stati arruolati.

Questi pazienti, non avendo risposto al cetuximab, hanno buone possibilità di avere un tumore con l'amplificazione di HER2.

A questi pazienti, dopo aver verificato che effettivamente HER2 sia amplificato nel loro tumore, verrà offerta la terapia combinata anti HER2 di trastuzumab e lapatinib.

È importante ricordare che per i pazienti resitenti al cetuximab, oggi non ci sono altre terapie efficaci.

Il responsabile clinico dello studio è il dottor Francesco Leone del Dipartimento di Oncologia, dell'Istituto di Candiolo, diretto dal professor Massimo Aglietta.

Chi fosse interessato a saperne di più su HERACLES può visitare il sito web dell'Istituto dedicato allo studio. HERACLES è uno sforzo corale di tutto il Centro di Candiolo che ha visto impegnati ricercatori, clinici, il responsabile della Farmacia Franca Goffredo ed anche il personale non medico che ha contribuito ad organizzare lo studio e che sarà in prima linea coi pazienti.

È importante citare anche le due case farmaceutiche Roche e GlaxoSmithKline che forniscono i farmaci senza costi. HERACLES è uno studio multicentrico, sponsorizzato dal Progetto AIRC 5x1000 coordinato dal Prof. Paolo Comoglio, Direttore Scientifico dell'Istituto.

Silvia Marsoni
Coordinamento Studi Clinici
Controllati dell'Istituto di
Candiolo.

(continua da pag. 1 - ***Un test contro la resistenza alle cure****)*

rivista *Nature*, risiede proprio nella possibilità di diagnosticare l'insorgere della resistenza con largo anticipo e, soprattutto, in maniera non invasiva (con un semplice prelievo di sangue) comportando così un notevole vantaggio per i pazienti. Tali scoperte sono state rese possibili dall'utilizzo di una nuova tecnologia chamata 'BEAMing' che permette di scoprire minime tracce di DNA mutato tumorale nel sangue dei pazienti. Allo studio *Nature* ha dedicato un editoriale che sottolinea come questa scoperta può annunciare l'insorgere della resistenza diversi mesi prima che sia visibile con i metodi tradizionali come la TAC.

In questo modo -sottolinea *Nature* - è possibile monitorare i pazienti così da essere pronti ad iniziare una terapia complementare non appena il tumore mostra i primi segni di resistenza.

Il nostro studio suggerisce che, quando le cellule tumorali diano segni di resistenza, sarà possibile affiancare ai primi farmaci cetuximab e panitumumab un terzo, che blocca un enzima chiamato MEK e che rallenta, o talvolta blocca completamente, le cellule resistenti'.

Alberto Bardelli,
Laboratorio di Genetica Molecolare
dell'Istituto di Candiolo.

La copertina di Nature giugno 2012

(continua da pag. 1 - ***L'oncogene MET nei tumori cerebrali****)*

le cellule staminali provenienti da decine di casi di tumore cerebrale.

Nelle neurosfere da esse derivate, abbiamo studiato le molecole responsabili della tenace sopravvivenza delle staminali nel tempo, a dispetto delle terapie.

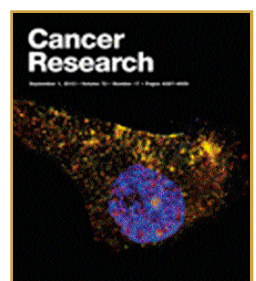
Abbiamo trovato che un sottogruppo ben definito di neurosfere (circa il 40%) espone sulla sua superficie il recettore codificato dall'oncogene MET.

In queste cellule, l'attività di MET si è rivelata indispensabile per sostenere le proprietà staminali e la vitalità del tumore cerebrale.

Questi studi, pubblicati, sulla rivista *Cancer Research*, consentono di proporre l'analisi della presenza di MET nei tumori cerebrali come nuova procedura diagnostica.

Nei tumori in cui la presenza di MET sia accertata, si potrà sperimentare l'impiego di farmaci biologici innovativi, destinati a inibire MET in modo potente e selettivo, e quindi a minare la capacità di sopravvivenza e crescita delle cellule staminali tumorali.

Carla Boccaccio
Laboratorio Studio Cellule
Staminali del Cancro
Istituto di Candiolo



La copertina di Cancer Research settembre 2012

La generosità dei Rotaract Clubs

Il progetto "Rotaract Against Cancer" lanciato dal Rotaract del Distretto 2030 (Piemonte-Liguria-Valle d'Aosta) fra il luglio 2011 e il giugno di quest'anno ha permesso di raccogliere 132 mila euro, interamente destinati al finanziamento di un progetto di ricerca triennale che comprende anche una borsa di studio per un ricercatore dell'Istituto di Candiolo.

Si sono mobilitati tutti i 52 Rotaract Club del Distretto 2030. Oltre a serate di gala, cene, feste, visite guidate, i fondi sono stati raccolti con i banchetti natalizi in cui sono stati acquistati 6 mila panettoni, con la vendita dei libri usati e in alcuni eventi di particolare importanza: il Galà d'Autunno, organizzato nel novembre 2011 alla Tenuta La Carretta, cui ha partecipato il cantante Fabio Concato, e il Rotaract European Meeting, che nell'ultimo week end di gennaio 2012 ha visto giungere a Torino 800 giovani rotaractiani da tutta Europa.

"È stato un risultato al di là delle nostre aspettative– afferma il coordinatore del progetto, Ottavio Patrucco – non avevamo mai raccolto tanto. Credo che l'importante scopo del progetto e la notorietà del destinatario abbiano fatto sì che scattasse una forte identificazione e un forte coinvolgimento; la risposta dei nostri giovani Soci è stata generosa nonostante il momento di crisi".

Importante il campo di ricerca finanziato grazie al progetto del Rotaract: riguarda lo studio delle metastasi al fegato che derivano dal carcinoma del colon. Oggi non esiste una cura chemioterapica e solo la chirurgia è efficace, ma quando le metastasi sono allo stadio iniziale.

La ricerca si concentra sulle interazioni tra le cellule tumorali e quelle del tessuto sano. Si tratta di capire come le cellule del tumore "riconoscano" quelle del fegato e si adattino al nuovo ambiente, quali modificazioni subiscano e quali meccanismi molecolari vengano attivati in questa migrazione.

Lo studio si muove su due fronti. Innanzi tutto cercherà di individuare sistemi diagnostici basati sulle nanotecnologie che consentano di scoprire i focolai metastatici ancora allo stadio iniziale, attraverso nuovi marcatori. Sul piano terapeutico studierà sistemi per inibire il "dialogo" tra le cellule malate e quelle del tessuto sano del fegato, per impedire l'attecchimento delle metastasi. Due lavori sperimentali pubblicati quest'anno hanno dato risultati promettenti sia dal punto di vista della diagnosi precoce, sia da quello del rallentamento o della inibizione delle metastasi.

Candiolo non conosce soste

Cari amici della Fondazione, questo 2012 che si avvia alla conclusione è stato per la Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro un anno ricco di fatti importanti e risultati concreti. Dallo scorso gennaio, come abbiamo già avuto modo di informarvi, hanno avuto inizio i lavori di realizzazione di una grande opera di ampliamento dell'Istituto di Candiolo: la Seconda Torre della Ricerca e della Cura, che accrescerà l'Istituto di oltre il 50%, portando a compimento il piano originario del Centro. In questo numero di Fondazione potrete leggere importanti aggiornamenti sullo stato dei lavori, che procedono a ritmo serrato per rispettare i tempi di consegna delle opere edili previsti nel 2013.

Nel corso dell'anno la Fondazione ha operato investimenti significativi anche per sviluppare la dotazione tecnologica del Centro, sia clinica e diagnostica che di ricerca: sono stati acquistati nuovi strumenti medicali tra cui una nuova TAC di ultima generazione ed è stata attivata la seconda TomoTherapy Hi Art, un nuovo sistema di Radioterapia con un livello di aggiornamento unico in Italia. Con questa stessa logica sta partendo in Istituto l'attivazione della cartella clinica elettronica, del braccialetto elettronico e di altri strumenti che la tecnologia ci offre per migliorare la qualità dei servizi ai nostri pazienti.

Dal punto di vista scientifico è importante segnalare come, ancora una volta, diversi studi svolti dai nostri ricercatori hanno trovato ampio risalto nelle principali riviste scientifiche internazionali, tra i quali spiccano quelli pubblicati su Nature e Cancer Research.

Ma forse ancora più importante è l'avvio di un trial clinico ideato e sviluppato a Candiolo, che coinvolge alcuni dei principali centri oncologici italiani, sotto il coordinamento del nostro Istituto. Molti dunque sono gli argomenti di interesse che abbiamo voluto segnalarvi in questo numero di Fondazione. Vi auguro quindi buona lettura e Vi ringrazio per la attenzione che sempre dedicate a questo nostro giornale. Ma anche, e soprattutto, per il vostro incessante sostegno, che rende possibile la nostra opera.

Allegra Agnelli

Incontro con lo scopritore della struttura del DNA, uno dei più grandi scienziati del mondo

La visita del Premio Nobel Watson

Il biologo statunitense James Dewey Watson, uno dei più grandi scienziati viventi, Premio Nobel per la medicina per avere scoperto la struttura della molecola del DNA, insieme a Francis Crick e Maurice Wilkins, è stato ospite l'11 ottobre scorso dell'Istituto per la Ricerca e la Cura del Cancro di Candiolo ha tenuto una lezione magistrale dal titolo deliberatamente provocatorio: "Must most metastasic cancer remain "incurable"? ("deve la maggior parte delle metastasi restare incurabile?").

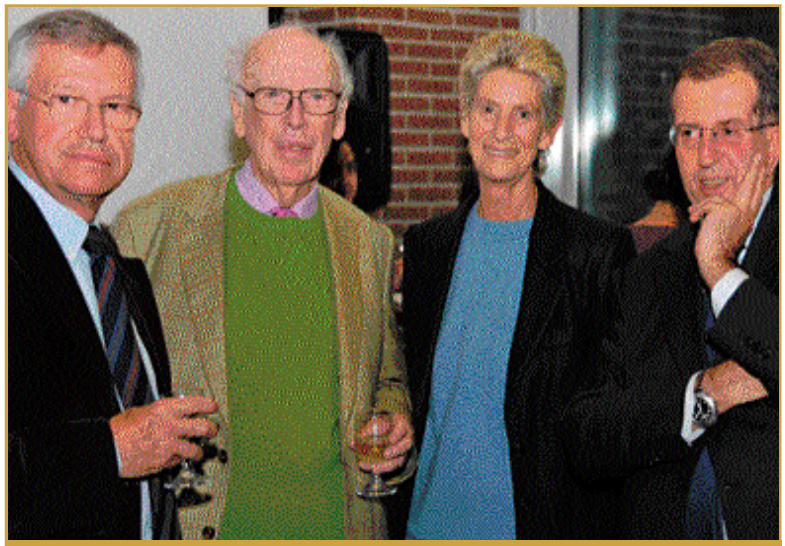
La scoperta della struttura del DNA è stata fondamentale per la comprensione delle basi genetiche della vita con conseguenze in campi diversissimi, dai laboratori dove si fa ricerca pura, ai laboratori d'analisi degli ospedali, fino alle aule dei tribunali.

Le ricadute di tale scoperta hanno avuto un grandissimo impatto anche nell'ambito della ricerca oncologica.

Oggi il dottor Watson, che è "direttore emerito" del laboratorio di Cold Spring Harbor (un tempio riconosciuto della scienza, situato nei pressi New York), è impegnato negli studi sulla crescita invasiva dei tumori e sulle metastasi, che rappresentano il più temibile sviluppo del cancro.

Con il laboratorio statunitense l'Istituto di Candiolo ha in atto un rapporto di collaborazione e la conferenza di Watson assume perciò un particolare significato: "Condividiamo – afferma il Direttore Scientifico di Candiolo, Paolo Comoglio – gli indirizzi di ricerca verso una nuova diagnostica molecolare e verso terapie mirate per la cura delle metastasi.

Siamo onorati che i nostri studi siano considerati d'avanguardia e siano apprezzati da un laboratorio prestigioso come il Cold Spring Harbor, e in particolare dal dottor Watson, una figura chiave della Scienza del nostro tempo".

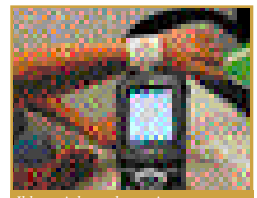


Paolo Comoglio, James Dewey Watson, Allegra Agnelli e Giampiero Gabotto

■ Visite ambulatoriali, interventi chirurgici, cartelle cliniche, tutto sarà gestito dall'elettronica

Rivoluzione informatica a Candiolo

Nonostante la tendenza del sistema italiano ad un ridotto investimento nelle infrastrutture tecnologiche l'Istituto di Candiolo crede, invece, sia importante investire in tale settore al fine di ottimizzare l'efficienza e l'efficacia nella gestione delle risorse finalizzata ad una maggior tutela del paziente.
Il progetto avviato nel nostro Centro spazia dalla cartella clinica elettronica all'identificazione dell'utente tramite braccialetto elettronico, passando per il ciclo del farmaco e concludendosi con la firma elettronica. Tutti i reparti sono stati dotati di Wi-Fi sanitario per consentire agli operatori di usufruire in mobilità delle applicazioni software, difatti, ogni attività sarà registrata direttamente al letto del paziente. Sui portatili medicali a bordo letto è possibile consultare in maniera istantanea referti di anatomia patologica e laboratorio, immagini e referti della radiologia e della medicina nucleare, nonché le relazioni sui trattamenti radioterapici. Sempre a bordo letto con un sistema di agende integrato sarà possibile prenotare tutte le indagini presso i servizi dell'IRCC.
Il paziente sarà preso in carico sin dalla fase di inserimento in lista d'attesa, esecuzione attività di prericovero e ricovero, integrandosi così per gli aspetti amministrativi con le specifiche componenti di gestione ricoveri dell'area sanitaria.
Al suo arrivo in reparto, il medico ha a disposizione una serie di funzioni per definire il quadro clinico iniziale ed in progress, attraverso la consultazione di un eventuale PatientSummary, la registrazione dell'anamnesi, esame obiettivo, acquisizione di precedenti cartacei, ecc. Il personale infermieristico ha a disposizione funzioni di valutazione del paziente rispetto alle sue esigenze di assistenza (scale specifiche per autonomia, rischi, dolore, ecc.). Nell'organizzazione dell'attività quotidiana, sono disponibili funzioni per la gestione del diario clinico multidisciplinare del paziente. Inoltre, sono disponibili specifiche funzioni di supporto agli operatori infermieristici nello svolgimento delle proprie attività quotidiane, come passaggi di consegne e raccolta parametri vitali.
La raccolta e la documentazione dei dati in tempo reale consentono un effettivo governo del rischio clinico.
È stato informatizzato l'intero ciclo del farmaco in modo da creare oltre alla cartella clinica anche la storia farmacologica del paziente: tutte le fasi prescrizione, preparazione (sia presso il reparto che presso la farmacia) e somministrazione sono informatizzate.
Soprattutto la somministrazione dei farmaci avviene tramite identificazione positiva sia del paziente che del farmaco da somministrare.
Viene inoltre gestita in tempo reale la logistica del farmaco con un sistema di ordini via web e scarico per singolo paziente.
Il software per la gestione del ciclo del farmaco supporta il personale in ogni fase del percorso:
• Il medico prescrive e modifica la farmacoterapia direttamente al letto del paziente tramite dispositivo mobile (tablet, palmare, …), programmando l'intero ciclo terapeutico del paziente.
• In base alle prescrizioni, l'infermiere preleva i farmaci dall'armadio di reparto, allestisce il carrello e procede nel giro di somministrazione, verificando a bordo letto la corrispondenza tra prescrizione e somministrazione e registrando ogni attività effettuata
• La farmacia riceve automaticamente i dati relativi al fabbisogno farmaceutico di reparto e prepara le terapie secondo una programmazione reale riducendo in tal modo le scorte.
Non appena le preparazioni chemioterapiche sono pronte presso il laboratorio farmacia il sistema avvisa automaticamente il reparto che provvede a ritirarle.
L'integrazione con la gestione amministrativa consente, inoltre, di effettuare la movimentazione fisica e contabile del magazzino e della farmacia contestualmente alle normali attività di reparto.
Il cambiamento dello scenario ha interessato anche il ruolo delle sale operatorie: se in passato potevano essere considerate, dal punto di vista organizzativo, un settore "verticale" oggi la loro valenza trasversale emerge con grande evidenza.
L'accesso alla sala operatoria rappresenta solo uno dei tasselli finali di un più ampio approccio di "percorsi chirurgici".
Per questo si è adottata una soluzione informatizzata per la gestione del percorso chirurgico per usare al meglio ogni risorsa, centralizzare la gestione delle sale operatorie per aumentarne l'utilizzo e la saturazione, migliorare la programmazione degli interventi per aumentare la qualità dell'assistenza, ridurre i tempi d'attesa e garantire trasparenza e certezza della data dell'intervento.
La soluzione implementata è in grado di supportare i processi chirurgici in tutta la loro complessità attraverso funzioni specifiche per la gestione delle liste di attesa, agende di pre-ricovero, visite anestesiologiche, liste operatorie e programmazione delle sedute, gestione degli interventi (anche dal punto di vista dell'imaging) e del registro operatorio, cartella anestesiologica intraoperatoria e risveglio, magazzino di sala operatoria.
A valle di tutto questo c'è il sistema di controllo di gestione che monitorizza in tempo reale la performance aziendale sia dal punto di vista clinico sia da quello economico. In tal modo si cerca di razionalizzare al massimo l'uso delle risorse per poter dare ad ogni paziente-utente ciò di cui ha veramente bisogno.
Ogni Direzione Operativa è stata dotata di un cruscotto direzionale che controlla indicatori come la degenza media, la terapia praticata ad ogni paziente in relazione alla diagnosi, il corretto impiego delle risorse per ogni singola giornata di degenza.
Con la realizzazione della cartella clinica multidisciplinare, si è superata la logica di cartella clinica di ogni singolo reparto, in modo che ogni operatore possa accedere direttamente all'intera storia sanitaria del paziente ed in modo da velocizzare e razionalizzare tutte le attività.

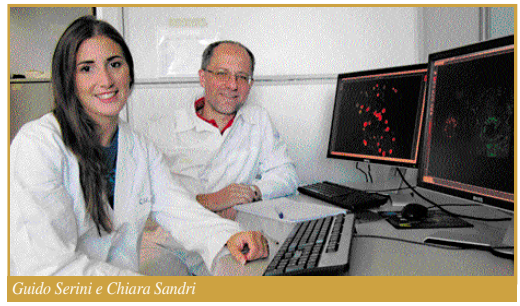

Il braccialetto elettronico

La nuova reception della Radiodiagnostica

■ Una ricerca sviluppata a Candiolo dimostra il ruolo delle semaforine nella lotta alla malattia

Addomesticare i vasi sanguigni dei tumori

Dopo quasi mezzo secolo di ricerche abbiamo compreso come uno dei problemi centrali del cancro sia costituito dalla malformazione dei vasi sanguigni che lo nutrono. A causa delle gravi anomalie vascolari, i farmaci chemioterapici, veicolati dal torrente sanguigno, raggiungono con estrema fatica il loro bersaglio, mentre i tumori risultano "soffocati" ed attivano antiche e semplici strategie di sopravvivenza, che risultano però letali per il pazienti.
Infatti, le cellule cancerose, muovendosi alla disperata ricerca di ossigeno, invadono dapprima i tessuti circostanti ed infine l'intero organismo. E' perciò evidente come, al fine di sviluppare terapie orientate alla "normalizzazione" dei vasi sanguigni tumorali, sia cruciale comprendere i meccanimi molecolari che controllano la formazione delle reti vascolari normali e vengono drammaticamente sovvertiti nel cancro. Recentemente i laboratori di ricerca dell'Istituto di Candiolo hanno fornito contributi fondamentali nell'identificazione e nella sperimentazione pre-clinica di molecole ad attività normalizzante. I nostri ricercatori hanno infatti dimostrato come alcune molecole della famiglia delle 'semaforine', che spesso scompaiono in diversi tipi di cancro, siano in grado, una volta reintrodotte, di indurre la normalizzazione dei vasi tumorali, riducendo così la metastatizzazione ed aumentando l'efficacia di veicolazione dei farmaci anti-tumorali. Il gruppo di ricerca del Laboratorio di Dinamica dell'Adesione Cellulare dell'IRCC, guidato del Dottor Guido Serini, ha recentemente identificato i passaggi molecolari responsabili di questo fenomeno che si traduce nell'assemblaggio di una rete vascolare propriamente organizzata. Il controllo farmacologico di alcune delle molecole identificate in diversi contesti cellulari potrà potenzialmente offrire molteplici vantaggi terapeutici.


Guido Serini e Chiara Sandri

Nuova Campagna di comunicazione

È partita ad ottobre, e prevede uscite anche a novembre e a dicembre sulla pagine piemontesi dei principali quotidiani, la nuova campagna di comunicazione della nostra Fondazione. Il titolo richiama una lirica del poeta inglese Eliot: "Ogni uomo al suo lavoro e ogni tuo gesto per sostenerli" e ricorda il grande impegno da parte di tutte le diverse professionalità coinvolte nello sviluppo dell'Istituto di Candiolo e nella costruzione della II Torre della Ricerca. I volti scelti come testimonial sono di tre persone che rappresentano gli uomini e le donne impegnati in questa grande impresa collettiva. Sono quelli di un carpentiere albanese di 30 anni, Yber Cufaj, che da gennaio lavora nel cantiere della II Torre, della ricercatrice statunitense Beth O' Brien Van Emburgh, a Candiolo dal 2010, esempio di come anche il nostro Paese con progetti seri di ricerca possa attrarre cervelli invece di farli emigrare, e il Dottor Felicino Debernardi, Direttore di Anestesia, Rianimazione e Terapia Antalgica, che da anni in Istituto si batte, come tutto il personale sanitario, per dare speranza e sollievo a chi affronta la malattia. La campagna è stata possibile grazie alla sensibilità delle testate giornalistiche coinvolte e alla generosa disponibilità dell'agenzia Noodles Comunicazione e dei fotografi Norman Tacchi e Marco Rosa Marin.

Fondazione Valle d'Aosta Candiolo Partner Privilegiato

Con la pubblicazione del bando per il proprio logo la Fondazione della Valle d'Aosta per la Ricerca sul Cancro è diventata operativa a tutti gli effetti. Prevista da una legge regionale approvata nel 2010, l'anno scorso ha siglato una convenzione per fare dell'Istituto di Candiolo il partner privilegiato cui destinare fondi per gli studi e le ricerche scientifiche in campo oncologico.

In base alla legge regionale istitutiva, la Fondazione Valdostana ha a disposizione un budget per tre anni. "L'Istituto di Candiolo - spiega il Presidente, Pier Eugenio Nebiolo - è un centro all'avanguardia a livello internazionale che sosterremo con un generoso contributo finanziario destinato ad un progetto di ricerca finalizzato ad individuare nuove linee terapeutiche specifiche per i diversi tipi di tumore del colon. Il resto del finanziamento servirà, fra l'altro, per stimolare altre linee di ricerca sia con Candiolo sia con altri istituti".

La Fondazione della Valle d'Aosta per la ricerca sul cancro si avvale di un Comitato Scientifico composto da: il Presidente, il Direttore Sanitario dell'Unità Sanitaria Regionale Valdostana Francesco Arnoletti, oltre a due docenti universitari, il Professor Giampaolo Tortora, oncologo della facoltà di Medicina dell'Università di Verona, e il Professor Umberto Ricardi, docente all'Università di Torino e Direttore della Radioterapia Universitaria dell'Azienda Ospedaliera San Giovanni Battista di Torino.

"L'idea di lanciare un bando per la realizzazione del nostro logo - dice ancora Nebiolo - risponde all'esigenza di farci conoscere e riconoscere dai cittadini.

Il vincitore non riceverà un premio in denaro, ma in visibilità, in quanto il suo nome apparirà sulla carta stampata della Fondazione.

Il logo sarà presentato il 23 novembre nel corso di un cerimonia al Palazzo della Regione Valle d'Aosta. Sarà una serata di divulgazione scientifica cui parteciperanno esperti del Centro di Candiolo".

La conferenza stampa di presentazione della nuova Fondazione ad Aosta

È andata in scena "La notte dei ricercatori"

La vita di noi ricercatori è quasi sempre racchiusa fra le mura del laboratorio spesso guardato dalle persone "comuni" come un luogo misterioso, pieno di contenitori e liquidi strani che vengono maneggiati apparentemente secondo una logica ai più sconosciuta e che contribuiscono a creare quell'immagine quasi esoterica di un Demiurgo platonico che tutto trasforma e tutto crea. Ma a volte capitano occasioni come la "Notte dei Ricercatori", che permettono di mostrare al mondo intero il nostro lavoro, la passione con cui ognuno di noi conduce la sua giornata lavorativa che spesso non termina chiudendosi alle spalle una porta o bollando un cartellino ma che permane nella nostra mente in vorticosi turbini di idee che cercano di concretizzarsi nella continua e quotidiana lotta contro il cancro. Qualche breve incontro frenetico ma traboccante di idee tra un esperimento e l'altro ha permesso di realizzare lo stand che venerdì 28 settembre è stato allestito in Piazza Castello a Torino.

Accolti da un poster e un video magistrale centinaia di occhi si sono dilatati alla scoperta di che cosa fosse il mefistofelico male che vogliamo sconfiggere spostandosi rapidamente su un tavolo che esponeva i nostri "ferri del mestiere". Pipette, piastre, tubini si mostravano in tutta la loro bellezza pronti ad essere indagati dalle menti più curiose che finalmente potevano osservare quegli oggetti misteriosi spesso solo immaginati. Ma l'osservazione passiva spesso non basta e allora ecco una postazione per poter mettere mano direttamente e poter "giocare" un pochino facendo finta per una sera di essere in un laboratorio. E poi finalmente i microscopi, quelle apparecchiature magnifiche che permettono di vedere "l'invisibile" e che sono stati i protagonisti della serata, in attesa di farsi conoscere e di far vedere a tutti quello che sono in grado di fare, ambiti da molti che pazientemente sostavano in coda in attesa del loro turno.

Tutto questo per ore e ore, sotto la pioggia incessante di domande e non solo, sino all'epilogo di una giornata entusiasmante che ha visto spegnere il faro elettrico della pagoda ma accendere una fiaccola di conoscenza nel cuore di molte persone.

Golf: "Una Pro Am della Speranza" da record

La 14/ma edizione della "Pro Am della Speranza" ha raccolto oltre 210 mila euro, segnando così il nuovo record per il torneo golfistico a sostegno della Fondazione. La manifestazione si è tenuta il 29 settembre al Royal Park I Roveri di Fiano (TO) e ha potuto contare sul sostegno di oltre 55 privati e aziende patrocinanti, di 69 amatori e di 23 giocatori professionisti che hanno guidato le squadre in gara. Su tutti, Matteo Manassero, Edoardo Molinari, Andrea Pavan e Costantino Rocca. Ma anche Domenico Geminiani, i due fratelli Soffietti, Pippo Calì, Florian Fritsch, Dino Canonica e molti altri grandi professionisti italiani e stranieri. Da segnalare la vittoria della squadra patrocinata dalla Lancia, composta da Dario Marco Perrone, Patrizio Bosco e Stefano Colombani e guidata dal pro torinese Marco Durante. Dopo la gara sono state organizzate una cena benefica e un'asta condotta dal torinese Marco Berry, durante la quale sono stati battuti oggetti appartenenti al mondo del design e cimeli sportivi. "Sono felice della buona riuscita dell'evento di quest'anno in favore di un progetto in cui credo molto e per cui stiamo lavorando intensamente – ha commentato donna Allegra Agnelli, nella sua duplice veste di Presidente del Royal Park I Roveri e della Fondazione – visto l'ottimo risultato di oggi, auspico di poter avere la stessa calorosa accoglienza e folta partecipazione anche nel 2013".
Le ha fatto eco Matteo Manassero: "Sono molto contento di aver preso parte a questo appuntamento organizzato, nel mio circolo, il Royal Park. L'evento ci permette di contribuire a una causa importante, il sostegno alla ricerca per la cura del cancro". Edoardo Molinari ha aggiunto: "il golf e il Royal Park ancora una volta scendono in campo in prima persona per sostenere la ricerca scientifica e medica, e vedo con piacere che moltissimi hanno voluto aderire". Costantino Rocca ha concluso: "La Pro Am della Speranza è un'ottima occasione per dare un aiuto concreto a chi soffre, non posso che essere orgoglioso di essere tra i partecipanti". La manifestazione di quest'anno, inoltre, ha visto l'avvio di una nuova e importante collaborazione: quella con Sadem e Gruppo Arriva, in qualità di organizzatori principali dell'evento.

La consegna del contributo ad Allegra Agnelli

La Notte della Solidarietà

Intrattenimento, musica, spettacolo e raccolta di fondi a favore della Fondazione. Sono questi gli ingredienti della "Notte della solidarietà", organizzata per il secondo anno consecutivo presso la discoteca Evita, che fa parte del complesso "Le Cupole-Parco Acquatico-Telecupole" di Cavallermaggiore (Cuneo). L'appuntamento è per giovedì 13 dicembre e coinvolgerà, come l'anno scorso, volti noti del mondo dello sport e del calcio in particolare, dello spettacolo e della politica piemontese. La prima edizione è stata un grande successo e – tra biglietti venduti, ricavato dell'asta delle maglie dei calciatori di Juventus e Torino e sponsorizzazioni – ha permesso di raccogliere più di 40 mila euro, destinati all'Istituto di Candiolo. La Notte della solidarietà è stata ideata da Michele Spina, responsabile dell'organizzazione degli eventi dell'Evita e la proposta è stata subito accolta con entusiasmo e generosità dalla famiglia Toselli, proprietaria del complesso Le Cupole. Le porte dell'Evita si apriranno alle 20,15 con un aperitivo di benvenuto, poi la serata, presentata da Sonia de Castelli di Telecupole e da Marco Nana Dejana, proseguirà con la cena in quattro sale collegate tra loro con schermi audio e video, l'asta delle maglie, lo spettacolo di cabaret di Roberto De Marchi e l'esibizione dal vivo dei Ricchi e Poveri.
Infine spazio alla disco music.
(Per informazioni: Michele Spina 338 5420677)

Siamo anche sui Social Network!

Perché aprire un Blog, una pagina su Facebook e un canale Twitter della Fondazione?
Perché sono strumenti di comunicazione essenziali per raggiungere, grazie alla diffusione del web, il mondo dei giovani e poterli così sensibilizzare verso la ricerca oncologica. E' solo allargando la propria rete di solidarietà che la Fondazione può perseguire e raggiungere obiettivi sempre più ambiziosi. Per questo, oltre a un Blog (http://www.blogfprconlus.it/), sono stati recentemente lanciati anche i canali social ufficiali della Fondazione: Facebook, Twitter e YouTube.
La prima novità proposta attraverso i Social è stato il Tweet solidale, un innovativo sistema di donazione che sfrutta le potenzialità dei social network. Con un semplice tweet (o messaggio) si possono infatti donare 2 euro a favore della ricerca e della cura attraverso Paypal o carta di credito. Alcuni artisti e personaggi, che hanno sostenuto negli anni l'attività della Fondazione con il loro talento, hanno già scelto di aderire all'iniziativa condividendo il #tweetsolidale e hanno invitato i propri follower a fare altrettanto. Seguiteci quindi sui nostri canali social. Grazie ai nostri sostenitori un "like" o un "tweet" saranno molto più che un semplice click.

MondoVicino Outlet Village sostiene la Fondazione

Mondovicino Outlet Village, la cittadella dello shopping che sorge all'uscita di Mondovì dell'autostrada Torino-Savona, ha deciso di sostenere la Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro. La collaborazione durerà un anno a partire da novembre 2012. Si articolerà in varie iniziative: la diffusione di materiale informativo e dei biglietti augurali natalizi della Fondazione nei punti vendita e nell'Infopoint, la comunicazione della partnership attraverso la radio, il sito, i social media e la newsletter dell'outlet, l'apertura da fine novembre fino alla vigilia di Natale di uno stand, dove volontari della Fondazione confezioneranno pacchi regalo degli acquisti fatti nell'outlet per raccogliere offerte e, soprattutto, un concorso a premi. Il concorso durerà dal 22 novembre al 23 dicembre. Chi farà acquisti per almeno 50 euro potrà partecipare all'estrazione istantanea di premi (buoni spesa, buoni benzina o prodotti di elettronica) e contestualmente potrà scegliere di sostenere la Fondazione con una donazione di 1 euro. Chi avrà scelto di donare potrà partecipare anche alle estrazioni settimanali e per il grande premio finale. Gli verrà inoltre consegnata una vera pallina di natale. Il giorno di Natale il vincitore sarà contattato dai responsabili di Mondovicino Outlet Village e, se avrà appeso la pallina al suo albero di Natale, raddoppierà il premio. Altre iniziative benefiche a favore della Fondazione da lanciare nel corso del 2013 sono in via di definizione.

Cenerentola danza per la ricerca

Una serata di eleganza e di solidarietà che ha visto la Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro ricevere una significativa donazione.
Per il secondo anno consecutivo il Comitato Vienna sul Lago, che organizza il Gran Ballo della Venaria Reale, in calendario il 10 novembre, ha destinato l'intero ricavato della serata a progetti di solidarietà, scegliendo di sostenere l'attività dell'Istituto di Candiolo e del Cisom (Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta). "Vienna sul Lago" è una suggestiva manifestazione organizzata dall'omonimo Comitato senza scopo di lucro in collaborazione con la Marina Militare Italiana.
Il momento culminante della serata è il Ballo d'Apertura, che vede protagoniste 20 giovani debuttanti provenienti da tutta Italia accompagnate dai Cadetti dell'Accademia Navale di Livorno, che danzano sulle note dei valzer viennesi e delle quadriglie, realizzando il sogno di ogni giovane donna: diventare principessa per una sera.
La Presidente della Fondazione, donna Allegra Agnelli, ha ringraziato il Presidente del Comitato, il notaio Claudio Limontini, sottolineando che simili iniziative benefiche sono"preziose e benemerite e si affiancano alla generosità di decine di migliaia di persone che con le loro donazioni permettono a Candiolo di essere un Centro di ricerca e cura del cancro all'avanguardia e di svilupparsi con progetti come quello della seconda Torre della Ricerca".

Gli auguri di Natale della solidarietà

Negli ultimi anni, in occasione delle festività natalizie, sempre più persone e aziende hanno scelto di destinare il consueto budget per i regali natalizi alla Fondazione. Per chi vuole comunicare il proprio contributo ad amici, clienti o dipendenti, la Fondazione offre degli oggetti unici e personalizzabili. In questi anni, grazie al supporto dell'artista Ugo Nespolo e degli eredi del fotografo Luca Pron, sono nati i biglietti augurali e le bomboniere della Fondazione, come felice incontro tra la sensibilità artistica e la concreta solidarietà piemontese. Si tratta di piccole opere d'arte che colorano di allegria e gioia un momento lieto e offrono una nuova opportunità per rendere solidali i propri auguri, a favore dello sviluppo dell'Istituto di Candiolo.
Oltre ai biglietti di Nespolo e Pron, è possibile scegliere fra le lettere su carta intestata natalizia, a firma del Presidente Allegra Agnelli e personalizzate con il nome o la ragione sociale dell'azienda. Inoltre, da oggi sono disponibili le nuove e-card, le simpatiche cartoline elettroniche che possono essere personalizzate e spedite ai propri contatti direttamente tramite il sito web della Fondazione.
Sempre tramite il sito, oggi si possono vedere tutti gli articoli, personalizzarli e ordinarli, collegandosi all'indirizzo http://www.fprconlus.it/ordina-con-noi.html
Sarà possibile riceverli in pochi giorni direttamente a domicilio.

Sgravi fiscali sui versamenti a favore delle ONLUS

Le erogazioni liberali a favore delle ONLUS fatte da persone fisiche o da società possono essere dedotte, dal soggetto erogatore, nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato, nella misura massima di 70.000,00 € annui (per maggiori dettagli si veda art. 14 Legge 80/2005). In alternativa rimane comunque valido quanto disposto dal T.U.I.R. ovvero: per le persone fisiche le erogazioni liberali, fino ad un importo massimo di € 2.065,83, danno diritto ad una detrazione dall'imposta lorda (attualmente del 19%); per le persone giuridiche le erogazioni liberali sono deducibili, se in denaro, per un importo non superiore a € 2.065,83 o al 2% dal reddito d'impresa dichiarato o nel limite del 5‰ delle spese per lavoro dipendente nel caso di impiego di proprio personale a favore di una Onlus (per maggiori dettagli si veda art. 100 del T.U.I.R.).
Per le donazioni che saranno effettuate nel corso dell'anno 2013 la detrazione di imposta per le persone fisiche passerà dal 19% al 24% (come da legge n. 96/2012).
Per beneficiare degli sgravi fiscali, in ogni caso, il versamento dovrà essere fatto tramite bonifico bancario, conto corrente postale, assegno bancario, carta di credito o tramite donazioni on-line.

Diffidate delle raccolte fondi porta a porta!

La Fondazione riceve, purtroppo sovente, delle telefonate da parte di persone che vengono contattate da sedicenti emissari della ricerca oncologica, i quali propongono di raccogliere offerte per l'Istituto di Candiolo direttamente a casa. La Fondazione, però, non fa mai raccolte fondi porta a porta, né manda i propri Delegati a casa della gente a raccogliere le offerte. Per questo, se venite contattati a casa per offerte a favore della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro rivolgetevi alle forze dell'ordine.

DONA SUBITO

Vuoi effettuare una donazione direttamente da casa tua, senza andare in posta o in banca? Collegati al sito www.fprconlus.it e fai una donazione on-line tramite carta di credito. Un modo semplice, veloce e sicuro per partecipare concretamente al nostro progetto che è di grande valore.

Come fare un'offerta

- c/c postale n. 410100
- c/c bancari: presso INTESA SANPAOLO
IBAN: IT 07 O 03069 01000 100000516980
e UNICREDIT - TORINO
IBAN: IT 64 T 02008 01154 000008780163
- Presso gli uffici della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro ONLUS - Candiolo (To) - Tel. 011/993.33.80
- Presso una delle Delegazioni (come da elenco)
- Tramite Carta di Credito collegandosi al sito www.fprconlus.it

UN FUTURO IN EREDITÀ

Anche una piccola parte del proprio patrimonio può fare moltissimo.
Nel testamento la Fondazione può essere destinataria di una disposizione particolare (legato) , scrivendo ad esempio: "…lascio alla Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro – ONLUS con sede a Candiolo (Torino) Strada Provinciale 142 km 3,95 la somma di euro…o l'immobile sito in…" la Fondazione in questo caso risulta legatario. La Fondazione può essere nominata erede universale oppure di una quota della eredità: "…nomino mio erede la Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro – ONLUS con sede a Candiolo (Torino) Strada Provinciale 142 km 3,95".
Il testamento deve essere scritto tutto di proprio pugno con data e firma, oppure deve essere dichiarato ad un notaio.
Un gesto non solo di generosità e altruismo, ma un investimento proiettato nel futuro per accendere nuove luci di speranza.

Come raggiungere l'Istituto

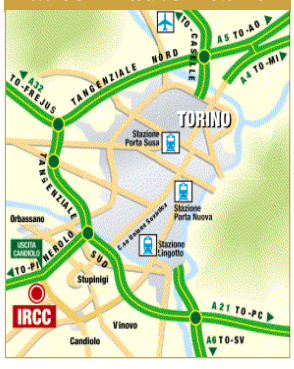
L'Istituto per la Ricerca e la Cura del Cancro di Candiolo è raggiungibile nei seguenti modi:

... in autobus raddoppiate le corse

E' stato ampliato il numero di corse di pullman da e verso l'Istituto:
Servizio Trasporti Novarese con capolinea a Torino in Piazza Caio Mario (zona Mirafiori)
Servizio SADEM con collegamenti verso e dalla Val Chisone
Servizio SEAG con capolinea a Torino in Corso Massimo D'Azeglio (Torino Esposizioni)
Servizio ME-BUS su prenotazione - numero verde 800136771

Per informazioni ed orari telefonare a:
Istituto per la Ricerca e la Cura del Cancro - Candiolo (To)
Tel. 011/9933111
TRASPORTI NOVARESE
Tel. 011/9031003
SADEM Tel. 0121/322032
SEAG Tel. 011/9800000

... con l'automobile



... in treno

Dalla stazione di Porta Nuova coincidenza con il treno per Pinerolo e fermata alla Stazione di Candiolo. Un autobus navetta collega la stazione ferroviaria di Candiolo all'Istituto e viceversa.

LE NOSTRE DELEGAZIONI

ALBA (CN)
ROBERTA CERETTO
LA PIOLA- Piazza Risorgimento, 4 - 12051 Alba (Cn)
Cell. 335 6422.655
GIOVANNI PORTA
12051 Alba (Cn) - Tel. 0173 364263 - Cell. 335 6254963

ALESSANDRIA
MAURA CACCIABUE
Strada Antica Alessandria, 3 - 15023 Felizzano (AL)
Tel. 0131 791.572
ELEONORA POGGIO
Via Galade, 57 – 15040 Mandrogne (AL) Cell. 339 2490335

ASTI
GIACINTO E PINUCCIA CURTO
C.so Torino 177 - 14100 Asti
Tel. 0141 219670
info@autovar.com

BEINASCO (TO)
ENRICO SCARAFIA
Via Rivalta, 26 - 10092 Beinasco (TO)
Tel. 011 781989

BRA (CN)
MARIA CRISTINA ASCHERI
Via Piumati, 23 - 12042 Bra (CN)
Tel. 0172 412.394
ascherivini@tin.it

CANELLI (AT)
OSCAR BIELLI
Via Asti, 25 - 14053 Canelli (AT)
Cell. 349 6105413

CASALE M.TO (AL)
OLGA BONZANO
Villa Mandoletta 51/A - 15040 San Germano (AL)
ROSINA ROTA GALLO
Via Montebello, 1 - 15033 Casale M.to (AL)
Tel. 0142 771.76
rotacdl@docnet.it

CASTELLAMONTE E CUORGNÈ (TO)
FIORENZO GOGLIO
Via Goglio, 54 - 10081 Castellamonte (To)
Cell. 340 4850545
ANITA LISA BONO
Via Galileo Galilei, 6 - 10082 Cuorgnè (To)
Tel. 0124 666761

CHIVASSO (TO)
ANGELA BACCELLI TORIONE
Via Calandra, 2 - 10034 Chivasso (TO)
Tel. 011 9111069

CIRIÉ (TO)
VALERIA ASTEGIANO FERRERO
Via Robassomero, 91 - 10073 Ciriè (TO)
Tel. 011 9209701
valeria.astegiano@gmail.com

CUNEO
BRUNO GALLO
P.zza Europa, 26 - 12100 Cuneo - Tel. 0171 6
GABRIELLA DI GIROLAMO
Corso Nizza, 16 – 12100 Cuneo tel. 0171 696156

FOSSANO (CN)
PIERA BERNOCCO VIGNA
Piazza Vittorio Veneto, 8 - 12045 Fossano (CN)
Cell. 329 7208072

GIAVENO (TO)
GIORGIO CEVRERO
Via Pomeri, 1 - 10094 Ponte di Pietra di Giaveno (TO)
Tel. 011 9363830 - Cell. 3476969261

IVREA (TO)
GIUSEPPE E ANTONELLA GARINO
Via S. Andrea, 2 - 10014 Caluso (TO)
Tel. 011 9833005

MONDOVÌ (CN)
EGLE GAZZERA GAZZOLA
Via Nino Carboneri, 25 - 12084 Mondovì (CN)
Cell. 335 6785428 - Tel. 0174 670163

NIZZA M.TO (AT)
ALFREDO ROGGERO FOSSATI E LIVIO MANERA
Via Nino Costa, 8 - 14049 Nizza M.to (AT)
Tel. 0141 701611 - Tel. 0141 793076

PIANEZZA (TO)
PIER GIANNI E LILIANA ODDENINO
Via Mascagni, 12 - 10044 Pianezza (TO)
Tel. 011 9671369 ab. - Tel. 011 9676783 uff.

PINEROLO (TO)
GIORGIO GOSSO
Via Lequio, 2 - 10064 - Pinerolo (TO)
Tel. 0121 323312 ab. - Tel. 0121 322.624 uff.

RIVOLI (TO)
ARGO GARBELLINI E MARIAGRAZIA CLARETTO
Via Salvemini, 21A - 10098 Rivoli (TO)
Tel. 011 9531481 - Cell. 347 4408796

SALUZZO (CN)
SILVIA GERBOTTO E GIANMARIA ALIBERTI GERBOTTO
c/o uff. SIAE - Via Galimberti, 27 - 12038 Savigliano (CN)
Tel. 0171 944848 - Cell. 333 7879056
CLAUDIO COERO BORGA
Via Bagnolo, 72/A - 12032 Barge (CN)
Tel. 0175 346061

SAN SALVATORE M.TO (AL)
LUIGI LUNGHI E VITTORIA ANASTASIO
Fraz. Fossetto 132 - Piazzollo - 15046 S. Salvatore M.to (AL)
Cell. 339 7731254

SANTHIÀ (VC)
GIORGIO NOVARIO
Via Vecchia di Biella, 16 - 13048 Santhià (VC)
Tel. 0161 923691

VILLAFRANCA P.TE (TO)
RENATO ED ELISABETTA BEUCCI
Via Navaroli, 1/1 - 10068 Villafranca P.te (TO)
Tel. 011 9623824

Attività Assistenziali e di Ricerca Clinica

ATTIVITÀ DI DEGENZA
- ONCOLOGIA MEDICA (Prof. M. Aglietta)
- REPARTO DI ISOLAMENTO PER IMMUNODEPRESSI (Prof. M. Aglietta)
- DERMOCHIRURGIA (Dott. F. Picciotto)
- GINECOLOGIA ONCOLOGICA (Dott. R. Ponzone)
- CHIRURGIA ONCOLOGICA (Dott. M. De Simone)
- TERAPIA ANTALGICA RIANIMAZIONE (Dott. F. Debernardi)

ATTIVITÀ DIAGNOSTICHE
- ANATOMIA PATOLOGICA (Dott. M. Risio)
- MEDICINA NUCLEARE - CENTRO PET (Dott. T. Varetto)
- RADIOLOGIA (Dott. D. Regge)
- LABORATORIO ANALISI (Dott. A. Sottile)
- RADIOTERAPIA-TOMOTERAPIA (Dott. P. Gabriele)

ATTIVITÀ AMBULATORIALI
CARDIOLOGIA
CHIRURGIA ONCOLOGICA
CHIRURGIA PLASTICA
DERMOCHIRURGIA
GASTROENTEROLOGIA (DIETOLOGIA E ENDOSCOPIA DIGESTIVA)
GENETICA
GINECOLOGIA ONCOLOGICA
NEUROLOGIA
ODONTOSTOMATOLOGIA
ONCOLOGIA MEDICA
OTORINOLARINGOIATRIA
PNEUMOLOGIA
PSICOLOGIA
RADIOLOGIA INTERVENTISTICA
TERAPIA ANTALGICA

SERVIZI
FARMACIA OSPEDALIERA
FISICA SANITARIA

DI PROSSIMA REALIZZAZIONE
SECONDA TORRE PER LA RICERCA E LA CURA
AMPLIAMENTO BLOCCO OPERATORIO
NUOVO DAY SURGERY
NUOVO DAY HOSPITAL
NUOVI AMBULATORI, FARMACIA OSPEDALIERA E CENTRO PRELIEVI

Attività di Ricerca Fondamentale

LABORATORI DI RICERCA FONDAMENTALE
BIOFISICA, ONCOLOGIA VASCOLARE, BIOLOGIA DELLE MEMBRANE E DEL MICROAMBIENTE, MODELLI TUMORALI TRANSGENICI.

LABORATORI DI RICERCA IN ONCOLOGIA MOLECOLARE CLINICA SPERIMENTALE (ECMO)
GENETICA ONCOLOGICA, ONCOGENOMICA, ONCOLOGIA CELLULARE E MOLECOLARE, CELLULE STAMINALI DEL CANCRO, FARMACOLOGIA MOLECOLARE, TERAPIA SPERIMENTALE, TERAPIA GENICA.

UNITA' DI RICERCA CLINICA INVESTIGATIVA (INCO)
PATOLOGIA MOLECOLARE, CARCINOMI METASTATICI A PRIMITIVITÀ SCONOSCIUTA (CUP), TERAPIA CELLULARE.

CENTRO DI COORDINAMENTO DEI 'TRIALS' CLINICI (CCT)

Per prenotazioni prestazioni: • CENTRO UNICO PRENOTAZIONI (C.U.P.) tel. 011.9933245 / 246
Per informazioni sull'accessibilità dei servizi • CENTRO ACCOGLIENZA E SERVIZI tel. 011.9933609
- DIREZIONE MEDICA DI PRESIDIO tel. 011.9933618 / 619

FONDAZIONE - Periodico Semestrale della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro - Onlus - Reg. del Tribunale di Torino N. 5014 del 19/3/1997. **Stampa** Satiz s.r.l. - **Direttore Responsabile:** Francesco Novo - **Comitato di Direzione:** Allegra Agnelli, Franco Caiano, Paolo Comoglio, Giampiero Gabotto, Maria Vaccari Scassa - **Segreteria di Redazione:** Beatrice Reyneri di Lagnasco - **Fotografie** di Carlotta Crua, Nino Ferraro, Marco Rosa Marin e Norman Tacchi - **Realizzazione e impaginazione** Satiz s.r.l. - Moncalieri

FONDAZIONE PIEMONTESE PER LA RICERCA SUL CANCRO ONLUS
Strada Provinciale,142 - Km 3,95 - 10060 Candiolo - Torino Telefono 011/993.33.80
codice fiscale: 97519070011
Riconoscimento Regione Piemonte: D.G.R. 22-07-1986, n. 3-6673
Iscrizione anagrafe Onlus prot. N. 9882440 del 19-06-1998

CONSIGLIO DIRETTIVO
Presidente: Allegra Agnelli
Vice Presidenti: Carlo Acutis, Maria Vaccari Scassa
Consigliere Delegato: Giampiero Gabotto
Direttore Scientifico di Istituto: Paolo Comoglio
Consiglieri:
Marco Boglione, Bruno Ceretto, Paolo Comoglio, Giuseppe Della Porta, Gianluca Ferrero, Gianluigi Gabetti, Giuseppe Gilardi, Maria Elena Giraudo Rayneri, Eugenio Lancellotta, Antonio Maria Marocco, Aldo Ottavis, Carlo Pacciani, Lodovico Passerin d'Entréves, Patrizia Re Rebaudengo Sandretto, Silvio Saffirio, Piero Sierra

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
Presidente: Giacomo Zunino
Componenti: Mario Boidi, Lionello Jona Celesia

COMITATO SCIENTIFICO DI ISTITUTO
Presidente: Paolo Comoglio
Componenti: Nadia Di Muzio, Marcello Gambacorta, Alessandro Massimo Gianni, Saverio Minucci, Luigi Naldini, Mauro Salizzoni, Gian Paolo Tortora e Maria Grazia Valsecchi

COMITATO ETICO DI ISTITUTO
Presidente: Carlo Luda di Cortemiglia
Vice Presidente: Felicino Debernardi
Componenti: Gian Luca Bruno, Lorenzo Capussotti, Paolo Comoglio, Piero Fenu, Gianluca Gaidano, Guido Giustetto, Franca Goffredo, Franco Merletti, Don Luca Salomone, Silvana Storto, Mariella Trovati e Alessandro Valle

Membri di diritto Allegra Agnelli e Giampiero Gabotto

SATIZ

Un sincero grazie

Questo semestrale esce grazie alla sensibilità e alla generosità della Satiz che da anni offre il suo concreto contributo alla Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro.

La Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro Onlus anche su Internet
www.fprconlus.it